
Spiritualità & Letteratura

Diretto da PIETRO MIRABILE e GIULIO PALUMBO

Anno VI - n. 19 - Maggio-Agosto 1992

Giulio Palumbo	<i>Feconda solitudine</i>
Maria Grazia Lenisa	<i>Jesua</i>
Paolo Ragni	<i>La fuga dal Paradiso terrestre</i>
Piero Vassallo	<i>Il tradimento della parola</i>
Giacinto A. Scaltriti	<i>«Ad sidera palmas»</i>
Vittoria Corti	<i>Francis Thompson</i>
Giuseppe Gorlani	<i>La Poesia riflesso della Verità</i>
Renzo Barsacchi	<i>Ricordo di Margherita Guidacci</i>

POESIE

Margherita Guidacci, Ferdinando Banchini, Marcello Camilucci, Mariolina Cannilla, Adalberto Coltelluccio, Carmelo M. Cortese, Rudy De Cadaval, Teresa Fardella, Brunero Gennai, Elio Giunta, Sandra Lucarelli, Pietro Mirabile, Renato Nale, Maria Pina Natale, Giulio Palumbo, Tommaso Romano, Francesco S. Tolone, Lucio Zinna.

RECENSIONI - COMUNICATI

LA FUGA DAL PARADISO TERRESTRE

Adamo conosceva la virtù di stare coi piedi accanto ai piedi di Dio e la testa accanto al volto di Dio. Misurava cento cubiti all'alba, centoquarantaquattromila a mezzogiorno e seicentosessantasei al tramonto. Adamo fu ingannato da Eva ed Eva dal serpente. Questi le disse:

"Eva, perché rimani a passare le giornate nel vuoto della tua memoria? Prendi il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male!"

Eva rispose:

"Perché mai lo devo prendere? io sono felice così".

"La chiami felicità, codesta? La tua vita è senza senso, scorre sempre uguale in una dimenticanza continua: ogni giorno è uguale a un altro, per te ieri e domani sono parole vuote. Il frutto è dolce, sai, sa di miele e disseta. Prendine, Eva..."

Eva fece come Serpente le diceva, ma il frutto era amaro e salmastro.

"E' buono, vero?" chiese Serpente.

"No, non mi piace" rispose Eva.

"Dici così perché sei appena al primo frutto. Il secondo sarà più buono".

Dio ancora non si vedeva, ed Eva, guardandosi bene in giro, afferrò un altro pomo e lo mangiò avidamente; era ancora più amaro del precedente, però essa vedeva il mondo diversamente, con occhi tutti nuovi.

"Te lo dicevo, Eva, che vale la pena, di tanto in tanto, disubbidire a Dio..."

Passava intanto Adamo là nei pressi, e, quando vide Eva, le domandò cosa facesse. Lei rispose che aveva appena mangiato del frutto proibito, e Adamo sulle prime si arrabbiò. Dopo però, calmato dalle lusinghe di Eva, la perdonò ed anzi accondiscese ad assaggiarne lui stesso. Guardò il frutto più maturo -saputo che gli altri dovevano essere acerbi- e lo addentò. In quel momento una grande paura lo assalì.

Venne la notte. Era senza luna. Intorno a loro non c'era più anima viva.

"Dobbiamo dirlo a Dio" disse Adamo.

"Ho paura" confessò Eva.

Adamo improvvisamente si accorse di essere nudo, se ne meravigliò grandemente e se ne vergognò: era un sentimento doloroso, mai provato prima.

"Fuggiamo" suggerì Adamo.

"Sì" acconsentì Eva "Fuggiamo".

Dio li guardava e piangeva. Essi, però, per quanto Lo avessero davanti, non riuscivano a vederLo.

"Perché? perché se ne sono voluti andare via! non sanno che Io sono il Dio del Perdono, il Dio Misericordioso?! non sanno che hanno sbagliato albero? hanno preso il frutto dall'albero della conoscenza del male, e non da quello della sapienza del bene! Perché hanno fatto così?! Non hanno voluto assaggiarne mai, fino a che sono stati qui, dell'albero della vita, i cui profumi, la notte, li nutrivano, ma di cui non hanno mai toccato i frutti! Ed io che lascio sempre Adamo ed Eva davanti a quest'albero...! Perché! Perché...!"

I comuni progenitori degli umani fronteggiavano il portone occidentale delle mura che cingono il Paradiso Terrestre. Si voltarono indietro, ed un acuto sapore salino intorbidì loro il palato, congiunto ad una irrefrenabile smania di fuggire.

"Presto! scappiamo prima che Dio se ne accorga!" esclamò Eva sconfortata.

"Come faremo a vivere? fuori del Paradiso?" si interrogò inquieto Adamo.

Dio fu mosso a compassione, prese un sacco, lo riempì d'oro tolto dalle cuspidi delle chiese e lo lanciò fuori, oltre le mura. Indi fece soffiare una brezza d'oriente che portò via i semi delle piante del Paradiso e li disperse all'intorno. Dio mandò anche un angelo a richiamare i due fuggiaschi, ma già erano usciti e avevano smarrito la strada. Faceva freddo ed era buio pesto.